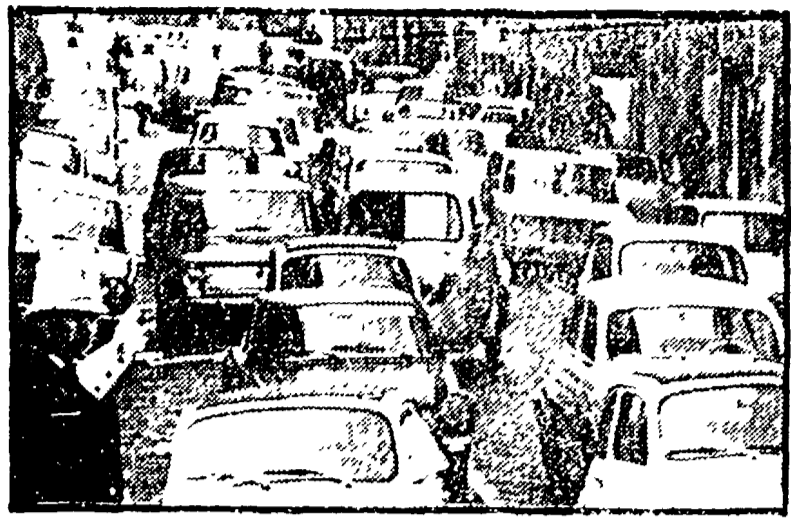


Fermi ieri tutti i trasporti pubblici: caos e disagi per la città



Una documentata nota sindacale denuncia le inadempienze comunali e pone precisi interrogativi ai dirigenti capitolini - Lunedì i sindacati si riuniranno di nuovo per decidere nuove iniziative

Nuovi scioperi se il Campidoglio non muta atteggiamento

Nonostante la grave situazione idrica

Il Campidoglio nega i finanziamenti per il Peschiera?

È poco più di un mese che la città è rimasta con l'acqua a contagocce (e non era la prima volta che questo accadeva) e il Comune sembra voler rifiutare i finanziamenti necessari all'ACEA per portare a termine i lavori progettati per il nuovo acquedotto del Peschiera (foto sinistra). La notizia, per nulla tranquillizzante, è circolata negli ambienti capitolini subito dopo la riunione dei capi-gruppo consiliari svoltasi ieri mattina presso il sindaco. La riunione era stata convocata per discutere l'utilizzazione dei fondi che la legge 1280, con la garanzia statale ai mutui, mette a disposizione del Comune. Nell'elenco degli stanziamenti che il Comune copre con il prestito obbligazionario, vi è uno stanziamento di 800 milioni per l'ACEA, in un'altra serie, rispetto ai bisogni dell'azienda. Nel corso della riunione i rappresentanti del PCI, compagni Della Seta e Tozzetti, hanno proposto che la somma fosse

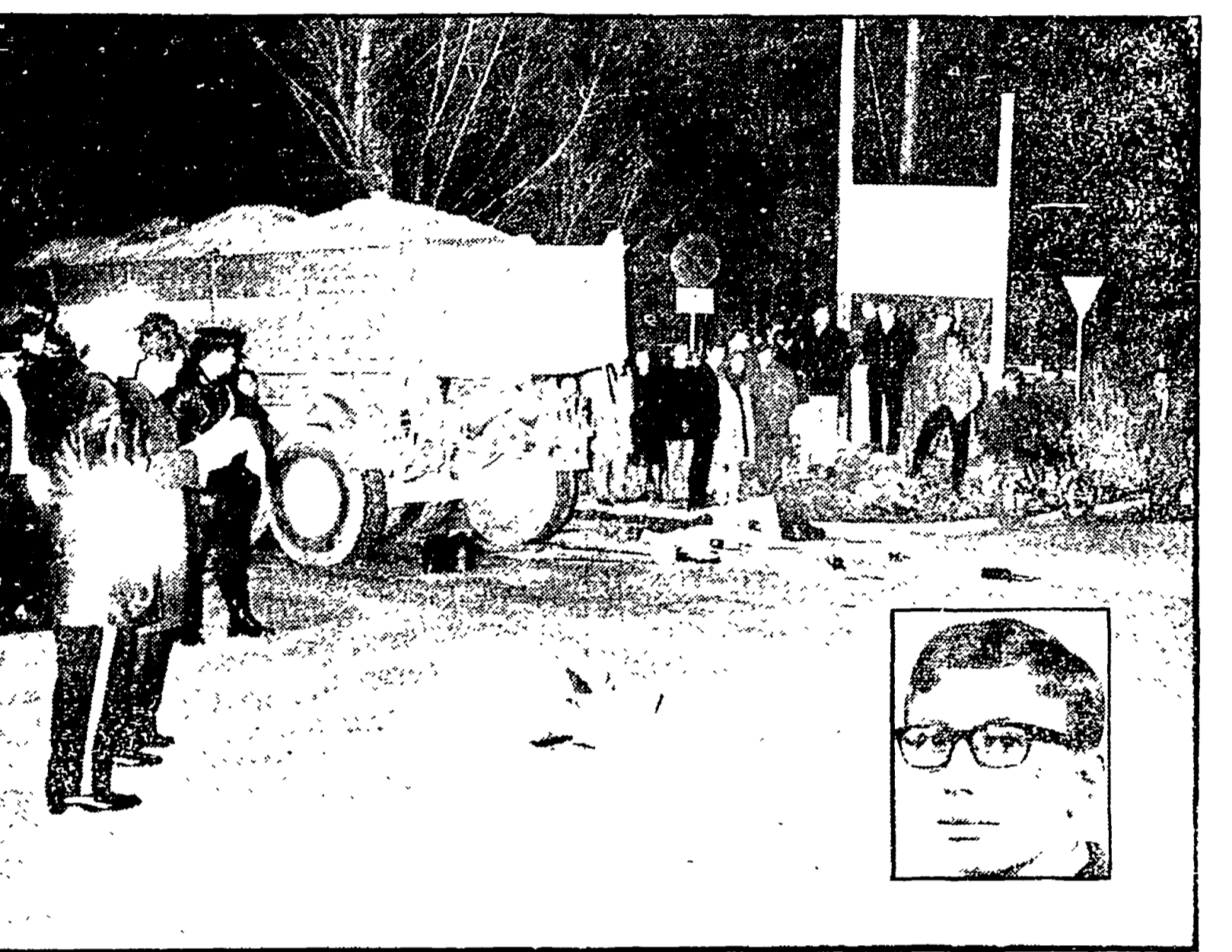
Dunque ieri l'amministrazione comunale ha «regolato» alla città — dopo quella del 23 dicembre scorso — un'altra giornata di disagi per lo sciopero a cui sono stati costretti i dipendenti dell'ATAC e della STEFER. La astensione dal lavoro è stata passiva e totale. Fermi tram, filobus, autobus e metropolitana, la città, con una serie di ingorghi, specialmente nelle ore in cui la gente è solita recarsi al lavoro, ha fornito la prova della assoluta necessità del trasporto pubblico nella vita di una metropoli moderna. L'aumento, verificatosi ieri, delle auto in circolazione, anche non eccessivo (la gente ha imparato ad organizzarsi), ha dimostrato che non è con lo sviluppo della motorizzazione privata che si risolvono i problemi del traffico. E questo dovrebbe capirlo quegli ambiente comunale (quelli soprattutto che hanno posto il veto all'ulteriore ampliamento e sviluppo dei provvedimenti d'agosto) che invece hanno ignorato tutte le richieste dei lavoratori. Anche ieri, comunque, i dipendenti del trasporto pubblico hanno continuato la distribuzione del volantino dei tre sindacati che denuncia le inadempienze del Comune e spiega ai cittadini perché i lavoratori sono stati costretti allo sciopero. Ieri sera, poi, un comunicato sindacale, ha ribadito in termini non equivoci, la posizione dei lavoratori. Il comunicato polemizza con la nota comunale, già da noi ieri citata, con la quale si è cercato di nascondere le vere ragioni che hanno spinto allo sciopero. «È vero — ribadisce la nota sindacale — tra le componenti rivendicative vi è anche quella, e non certo secondaria, di rinuovare l'accordo aziendale, ma è anche vero che le rivendicazioni inoltrate già da quattro mesi alle aziende, pongono sul tappeto questioni attinenti alle ristrutturazioni aziendali, alla mancanza di incentivi (come denuncia la stessa ATAC), alle ripercussioni negative che si riversano sui lavoratori, sia all'interno che, particolarmente, all'esterno, per quelli addetti al movimento, in conseguenza del modo in cui sono costretti a muoversi i mezzi pubblici nel ben noto traffico cittadino».

iniziativa per portare avanti i piani di sviluppo presentati da tempo dall'azienda sono nulle. Anziché inutili polemiche sia le aziende che l'amministrazione comunale farebbero bene a dimostrare coi fatti che hanno a cuore le esigenze sia dei cittadini che degli stessi lavoratori.

La conclusione è questa: lunedì i sindacati si riuniranno di nuovo per decidere gli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale. Ed è indubbio che se il Campidoglio non muterà posizione dovremo prepararci a nuovi scioperi e ad un'intensificazione della lotta da parte dei lavoratori.

Apollon i lavoratori non possono aspettare oltre Martedì picchetto Sulla piazza del Quirinale con i lavoratori dello stabilimento occupato delegazioni di altre fabbriche e anche di altre province

Sarà composto da cento operai il picchetto dell'Apollon martedì prossimo sulla piazza del Quirinale. La protesta si svolgerà tra le 17 e le 20 e ad essa hanno aderito lavoratori di ogni categoria, dagli edili ai chimici ai metallurgici. Anche ieri sono giunte agli operai dello stabilimento adesioni da numerose categorie: è certo che alla manifestazione parteciperanno delegazioni dai centri della provincia ed anche da altre città, da altre regioni. I lavoratori isseranno un grande cartello con su scritto il primo articolo della Costituzione: «L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro». Intento continuare a circolare le voci di una possibile soluzione della difficile vertenza, di un intervento delle Partecipazioni Statali. Ma le voci non bastano: sono necessari impegni precisi, una soluzione reale del problema.



Il luogo della tragedia. Si notano, pietosamente coperti, i corpi dei due giovani, le scarpe e la borsa di lei, la moto sul fondo. Il camion è ancora fermo, nel posto dove la «Ducati» a gli è piombata addosso. Nella foto piccola: Enrico Cassi



Lui 17 anni, lei 16: schiacciati sotto le ruote di un autocarro

Si erano incontrati poco prima con un gruppo di amici: «Facciamo un giro, poi veniamo con voi al cinema» — Il ragazzo ha frenato e la moto ha slittato, è finita sotto le ruote del camion — «Se non avesse bloccato bruscamente, chissà...» — Una segnaletica insufficiente



Francesca Sensini in una foto recentissima: gliel'aveva scattata il padre tre o quattro giorni orsono

Un stop non rispettato (ma la segnaletica è insufficiente), la velocità eccessiva della moto, una frenata brusca, intempestiva: per tutte queste cause — ma soprattutto per un errore — sono morti, orribilmente stritolati sotto le ruote di un camion, due studenti. Due ragazzi, che si erano conosciuti sui banchi di scuola: lui Enrico Cassi, figlio di un funzionario del ministero dei Trasporti, aveva 17 anni ed abitava in via Boncompagni 41; lei, Francesca Sensini, figlia di un funzionario del Comune, ne aveva 16. «Non ho potuto far nulla per evitarli» — ha ripetuto, ansiosamente, il camionista — «mi sono fermati solo. Ho sentito lo schianto, ma sono fermato. Era troppo tardi...».

I due feriti sono stati immediatamente soccorsi. La professoressa Tani è stata guardata guaribile, al S. Eugenio, in un mese.

il partito

ZONA APPIA: Tuscolano, ore 19, riunione delegati al congresso provinciale con Di Stefano. ZONA MARE: Ostia Antica, ore 18, riunione delegati al congresso provinciale con Renna. ZONA TIBERINA-BRACCIANESE: in Federazione, ore 16, riunione delegati al congresso provinciale con Agostinelli. COMMITATI DIRETTIVI: Pisoniano, ore 19, con Elena Riccardi; EUR, ore 17.

Scippo ieri mattina a Settecamini

Uno strappo e i milioni cambiano proprietario

piccola cronaca

Il giorno. Martedì, alle 18.30, alla galleria S. Maria della Pace, il personale dello scultore John Kearney Orsini: 200 metri d'arte dal 1830 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Giovedì 15 gennaio alle 19.30, al teatro d'arte viale Bruno Buzzi, 113, si inaugura la personale di pittore Hans Stral. La mostra resterà aperta fino al 21 gennaio. Una galleria d'arte «Nove Carpi» via delle Mantielle 20, prosegue la mostra «Proposte per una collezione» fino al 31 gennaio. Alla mostra parteciperanno numerosi pittori tra cui: Carlo, Fontana, Lorenzetti, Motta, Morini, Somazzi e Viani. Culla. La casa del compagno comunista Ernesto Scianzoni è stata acquistata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Solange. Al capo compagno, alla moglie Elena, alla piccola gli auspicanti sui vari della sezione comunista di Torre Maura, delle Covate popolari di tutta la redazione dell'Unità. Mostre. Alla galleria di Baracatta, piazza di Spagna 9, mostra personale di Aldo Pancherri. Lunedì, alle «Medusa», studio d'arte contemporanea, via de-

Impegni per il congresso provinciale comunista

FATME: SETTIMANA DI RECLUTAMENTO

Manifestazioni popolari nei quartieri per il disarmo della polizia - Tre assemblee della FGCR

Questi giorni che precedono il congresso provinciale comunista che aprirà i suoi lavori martedì pomeriggio nel teatro di via dei Frontani, vedono le organizzazioni del partito impegnate in una serie di iniziative per popolarizzare la campagna in difesa della libertà, per il disarmo della polizia e per il rafforzamento del PCI e della stampa comunista. Assemblee popolari, diffusione di manifesti e volantini, raccolta di abbonamenti all'Unità, manifestazione della campagna di reclutamento e proselitismo, sono fra le principali iniziative prese dalle sezioni e dalle cellule del Partito. Alle FATME, nel corso di una affollata assemblea è stato deciso di indire dal 10 al 17 gennaio una settimana di reclutamento al PCI. La cella della polizia ha già raggiunto il 100 per cento, con 11 nuovi iscritti. La sezione di Pietralata si è impegnata a raggiungere nei giorni del congresso il 100 per cento con 30 reclutati. I delegati al congresso e le sezioni della Zona Centro si sono impegnati a raccogliere ciascuno un abbonamento sostenuto all'Unità, anche le sezioni della zona Ostiense raccoglieranno ciascuna un abbonamento; in tutti i luoghi di lavoro e nei mercati della zona verrà fatta circolare una petizione per il disarmo della polizia. La zona Ostiense si è infine impegnata a raggiungere il 100% del tesseraamento entro il 21 gennaio e a fare una forte diffusione dell'Unità il 19 gennaio. La petizione in corso al Poligrafico di via Capponi per il disarmo della polizia ha già raccolto numerose firme di lavoratori di ogni corrente politica e sindacale. Una delegazione di operai si recerà in Parlamento quando verranno discusse le interpellanze su fatti di Viareggio. Domani mattina in piazza dei Miri, a Centocelle, si svolgerà una manifestazione pubblica sul disarmo della polizia. A Villa dei Gordiani per iniziativa del circolo giovanile e della sezione comunista sono stati diffusi due tipi di volantini. Una serie di manifestazioni sono inoltre in programma per oggi e domani. Ecco il calendario. OGGI: Valmelara, ore 19.30, G. Berlinguer; Pomezia, ore 19.30, Marconi; Formello, ore 19.30, Bettini; Sacrofano, ore 19.30, Bagnato; Mazzano, ore 19.30, Settini; Ladispoli, ore 19. Giovedì: Campagnano, ore 19.30, Cetraro, ore 18.30, Castelli. DOMANI: Anzio, ore 10. Cesario: Cinecittà, ore 10. Di Stefano: Bta Antic, ore 16. Rinaldi: Cecchinea, ore 18. Cesarini: S. Onofrio, ore 19.30. Martedì: Tre assemblee di giovani comunisti sono state indette per

domani, domenica, alle ore 9.30, dal comitato provvisorio della Federazione giovanile comunista romana. Le assemblee sono: sezione Salaria (Oltre Amene, Salaria, Centro, Roma nord, Cassia Flaminia); sezione Tiburtina (Tiburina, Tivoli, Cassia nord e sud); sezione Portuense (Alfani) (Portuense, Ostiense, Appia). L'ordine del giorno è il seguente: 1) mobilitazione per il disarmo della polizia e difesa delle lotte; 2) difesa e sostegno dell'Unità; 3) della stampa operaia. Al termine della riunione saranno eletti i delegati della FGCR al congresso provinciale del Partito.

Assemblee universitari

Oggi pomeriggio alle ore 17 presso l'11 sezione comunista universitaria via dei Frontani, avrà luogo una assemblea di tutti gli universitari comunisti (studenti, docenti e personale) per discutere e approvare il documento congressuale. Parteciperà ai lavori il compagno Aldo Natali.

Eugenio Ciancotti dimesso dall'ospedale e tradotto a Regina Coeli

Ha confessato il suo terzo delitto

«Non so nemmeno io perché ho strangolato Angela Balsamo: forse ne ero geloso», ha detto al magistrato — Fuori pericolo da alcuni giorni, adesso è nell'infermeria del carcere

Ha confessato Eugenio Ciancotti. Ha ucciso lei, tre settimane fa, nell'appartamento di piazza Ile di Roma, Angela Balsamo. «Non so nemmeno io perché l'ho strangolato» — ha ripetuto ieri mattina al magistrato inquirente che lo ha interrogato al S. Giovanni, forse ne ero geloso. È stato un impulso irrefrenabile, abbiamo discusso, poi ha cominciato a colpirla al viso e al collo. L'ho fatta strangolare al collo con la sciarpa di lana... Ora Eugenio Ciancotti è in carcere a Regina Coeli. Ne è uscito due anni e mezzo fa, dopo aver scontato la pena imposta in un'occasione criminosa. Come è noto, Eugenio Ciancotti, dopo aver assassinato la Balsamo ed averla chiusa a chiave nella camera del delitto, si era rifugiato nel pensione di via Balabona dove abitava. Aveva preso decine di pastiglie di un farmaco tranquillante: voleva uccidersi anche se adesso non lo ammette. Era ormai inerte quando i poliziotti, sospetto l'omicidio e lanciati sulla sua pista dal marito della vittima erano penetrati nella cameretta. «Mi poche speranze», disse ai medici. «E mi ha fatto, invece», Eugenio Ciancotti. Ricoverato al Centro di riabilitazione del San Giovanni, sottoposto alle cure più moderne, si è ripreso a poco a poco. Da almeno cinque giorni era fuori pericolo ma solo l'altro ieri, i medici hanno consentito l'autorizzazione per lo interrogatorio e anche per il trasferimento in galera. Ieri, così, l'assassinio è stato detto dal giudice istruttore, dottor Florio. Non ha cercato di negare, di difendersi dall'interrogatorio, ma non ha potuto nemmeno resistere a far nulla. «Non so perché ho fatto quello che ho fatto», ha detto, in preda di un autentico choc, a

domani, domenica, alle ore 9.30, dal comitato provvisorio della Federazione giovanile comunista romana. Le assemblee sono: sezione Salaria (Oltre Amene, Salaria, Centro, Roma nord, Cassia Flaminia); sezione Tiburtina (Tiburina, Tivoli, Cassia nord e sud); sezione Portuense (Alfani) (Portuense, Ostiense, Appia). L'ordine del giorno è il seguente: 1) mobilitazione per il disarmo della polizia e difesa delle lotte; 2) difesa e sostegno dell'Unità; 3) della stampa operaia. Al termine della riunione saranno eletti i delegati della FGCR al congresso provinciale del Partito.